

Comunicato congiunto Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative
di Polizia Penitenziaria

Ai LAVORATORI della Casa Circondariale di
LANCIANO

Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Santi Consolo
ROMA

Al Signor Provveditore Abruzzo Lazio e Molise
D. ssa Cinzia Calandrino
ROMA

all'Ufficio per le relazioni sindacali
D.ssa Pierina Conti
ROMA

Al Signor prefetto di Chieti
Dr. Antonio Corona
CHIETI

Alle Segretarie Regionali e Nazionali di tutte le OO.SS.
LORO SEDI

Agli organi di informazione
LORO SEDI

Oggetto: Stato di agitazione OO.SS. della casa circondariale di Lanciano

Con diverse rimostranze culminate con il sit-in di protesta del 14 Marzo e la ripresa dell'astensione della MOS le OO.SS. Di Lanciano avevano fortemente denunciato la drammatica situazione che si andava delineando nel carcere di villa stanazzo.

Nonostante le nostre parole fossero rimaste pressoché inascoltate, meravigliati dalle dichiarazioni fatte dal Capo del Dipartimento Dr. Santi Consolo che, il 14 marzo 2018, dichiarava testualmente alla stampa *"Ho già manifestato ai sindacati piena disponibilità a un incontro per avviare dialogo e confronto. Bisogna prima comprendere le ragioni degli altri e poi agire - ha detto Consolo -. La mancanza di personale purtroppo esiste ed è un problema diffuso su tutto il territorio nazionale. Con la legge Madia c'è stato un taglio 5 mila unità e con i concorsi non riusciamo a coprire le notevoli carenze di organico che abbiamo. A Lanciano, a fronte di un organico previsto di 157 agenti, ve ne sono 135 effettivi. Una carenza in linea, se non inferiore, di quanto registriamo in altri istituti d' Italia. Con la riattivazione dell'ex sezione femminile oggi recuperiamo posti non più disponibili. Opera a cui hanno lavorato i detenuti e con una spesa assolutamente limitata di 88 mila euro. Un modulo custodiale più moderno in questo istituto che si propone a modello in Italia e vuole anche incentivare il lavoro dei detenuti e creare benessere per chi vive ed opera in questo carcere"* e perplessi di fronte alle affermazioni del sottosegretario Chiavaroli che ha precisato: *"oggi è stata riattivata una sezione che ha già funzionato. E' funzionale e dotata dei migliori sistemi tecnologici, anche per la videosorveglianza. Vogliamo lavorare per dare una seconda opportunità ai*

detenuti non solo per espiare la pena, ma anche per fare un percorso di reinserimento nella società. Quanto alla protesta degli agenti io comprendo le ragioni di tutti. Credo di conoscere molto bene il loro lavoro e li ho sempre ringraziati per i sacrifici. Ora sono state assegnate 5 unità in distacco che garantiscono il funzionamento di questa sezione. Non paiono esserci problemi di personale, ma qualora accadesse il Dipartimento li metterò a disposizione per reali necessità. Ascolteremo anche le ragioni dei sindacati"; dopo una breve ripresa delle proteste abbiamo deciso di dare fiducia all'amministrazione penitenziaria, e sospendendo lo stato di agitazione, per l'ennesima volta ci siamo seduti al tavolo di contrattazione convinti di poter trovare, almeno stavolta e date le dichiarazioni dei vertici dell'amministrazione penitenziaria, una soluzione che contemperasse le esigenze dell'amministrazione ed i diritti dei lavoratori.

Quindi, con il Direttore dell'istituto, D.ssa Maria Lucia Avantaggiato, abbiamo concordato una nuova organizzazione del lavoro per l'istituto **con turni di servizio aderenti alle normative vigenti ed in linea con la previsione di organico data dall'amministrazione**; il 1 maggio abbiamo iniziato una sperimentazione che avrebbe dovuto apportare i richiesti benefici ai lavoratori della CC di Lanciano e la giusta organizzazione della Casa Circondariale di Lanciano che, giova ricordarlo, deve contemperare le esigenze di sicurezza, le esigenze trattamentali ed ovviamente i diritti dei lavoratori.

Purtroppo le nostre recriminazioni ed i dubbi che avevamo fortemente rappresentato nei primi mesi dell'anno, senza che ci sia mai stato un reale interessamento dai vertici dell'amministrazione, si sono palesati il 2 maggio con il sostanziale fallimento del nuovo assetto dell'istituto.

La sicurezza dell'istituto è risultata da subito grandemente compromessa, i 4 o 5 agenti inviati temporaneamente a supporto dell'apertura del nuovo reparto si sono rivelati del tutto insufficienti, i turni di lavoro sono passati da 6 a 8, 9 o più ore i periodi di ferie richieste non sono stati accolti o accolti solo parzialmente e perfino il riposo settimanale è stato in alcuni casi sacrificato.

Immediatamente, il 4/5/18, abbiamo richiesto un incontro urgente con la direzione dell'istituto che ci ha convocati solo il 25 maggio, dopo un breve incontro la direzione del carcere di Lanciano ci comunicava che data la carenza di personale e la necessità di mantenere un adeguato standard di sicurezza l'amministrazione, unilateralmente, sospendeva la sperimentazione, *peraltro già fallita dal 2 maggio*, e dichiarava che per motivi di sicurezza, dovendo anche garantire i diritti fondamentali ai lavoratori, dal 1 giugno tutti i posti di servizio dell'istituto sarebbero passati dalle prescritte 6 ore a 8 ore.

Le OO.SS. null'altro hanno potuto se non **prendere atto dei motivi di sicurezza** che, ovviamente, **sono preminenti rispetto a tutto il resto** anche se sono riuscite comunque ad ottenere rassicurazioni del direttore circa la fruizione delle ferie estive.

Chiaramente **abbiamo nuovamente indetto lo stato di agitazione**, ci riserviamo di intraprendere ulteriori azioni a salvaguardia dei diritti dei lavoratori, e con il presente documento chiediamo al Capo del Dipartimento, al Sottosegretario Chiavaroli ed al Provveditore Regionale D.ssa Cinzia Calandrino di intervenire, **come promesso** e, stavolta, di ascoltare le ragioni dei sindacati che lamentano, tra le altre cose, di non essere stati mai ascoltati, ma solo sentiti.

Al signor Prefetto chiediamo di essere convocati per esporre le criticità legate alla sicurezza dell'istituto e le possibili ricadute sul territorio.

Ovviamente non possiamo esimerci dal dire di aver previsto tutto ciò con mesi di anticipo ed a questo punto ci chiediamo dove sia il **"benessere per chi vive ed opera in questo carcere"** creato dall'apertura di una nuova sezione e dove sono adesso le risorse che **"il Dipartimento metterò a disposizione per reali necessità"**?

PERTANTO TUTTE LE OO. SS. FIRMATARIE DEL PRESENTE DOCUMENTO
CHIEDONO
UN IMMEDIATO INTERVENTO DEI VERTICI DEL DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA TESO A METTERE IN ATTO TUTTI GLI

ACCORDIMENTI NECESSARI A RIPRISTINARE IL RISPETTO DEL CONTRATTO DI LAVORO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI LANCIANO.

TRA GLI INTERVENTI URGENTI SONO ASSOLUTAMENTE IMPRESCINDIBILI:

- **L'INVIO IMMEDIATO DI PERSONALE IN MISSIONE O DISTACCO NECESSARIO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA;**
- **LA REVISIONE DELL'ATTUALE PIANTA ORGANICA, DEL TUTTO INADEGUATA ALLE REALI NECESSITA DELL'ISTITUTO;**
- **L'IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI VIDEO SORVEGLIANZA E AUTOMAZIONE;**

Si dichiarano altresì disponibili ad incontrare al più presto i vertici dell'amministrazione penitenziaria per poter chiarire, una volta per tutte, le proprie ragioni che, evidentemente, non sono state fin qui correttamente riportate

Originale firmato

SAPPE OSAPP UIL SINAPPE CISL CNPP COSP